

DIVULGAZIONE

Università, porte aperte al Polo scientifico

PORTE aperte al Polo scientifico e tecnologico dell'università di Ferrara, da lunedì fino a domenica. È una occasione unica per mostrare alla cittadinanza le più moderne attrezzature in uso da una delle comunità scientifiche più all'avanguardia in Italia. Modellini di acceleratori di particelle — come Lhc, in uso al Cern di Ginevra, alla ricerca degli intimi segreti della materia e dell'energia —, un planetario digitale che proietta la volta celeste — vi sono in memoria 3.500 stelle — dove si può balzare da un pianeta all'altro oppure sfiorare la superficie delle stelle e le sue lingue di fuoco o cercare le costellazioni. E poi, laboratori di informatica, di ingegneria, insomma un museo vivente sull'attività di ricerca scientifica direttamente spiegato dai dottorandi dell'ateneo. Hanno già prenotato ottocento persone. Per il fisico di fama internazionale ed ex rettore Piero Dal Piaz, l'iniziativa «è un successo che mi aspettavo, che anzi avrei voluto sostenere di più». E continua: «I tagli alle

università sono stati 'lineari', hanno cioè colpito tutti, senza prendere in considerazione che le strutture che non rendono, se lasciate senza fondi, non rendono ugualmente, mentre solo quelle virtuose sono penalizzate: va bene tagliare, ma non è avvenuto con criterio». E proprio l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), da cui proviene Dal Piaz, è una delle realtà ferraresi meglio inserite nel consorzio di dipartimenti che hanno dato vita al progetto. Con il suo direttore locale Diego Bettoni ha 2mila dipendenti che lavorano in sinergia con università ed enti internazionali su aspetti teorici ed applicati della fisica moderna. Dunque, finisce lo stereotipo dello scienziato con i capelli arruffati, chiuso nella sua 'torre d'avorio', preso solo dal suo incomprensibile nozionismo: la scienza va mostrata. È questo il motto dell'iniziativa. L'ingresso è libero. Info www.unife.it/portea-pertepst, 0532/974280 e 0532/974316.

Marco Pivato

